

CENTRO ESTIVO COMUNALE 2020

ALCUNE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE E SULLA SICUREZZA DEL CENTRO ESTIVO

TUTTO È PERDUTO FUORCHÉ L'ALLEGRIA

I CENTRI ESTIVI AERIS AI TEMPI DEL COVID.

Anche se il coronavirus ci ha un po' scombussolato restano chiari i principi che ispirano la nostra azione educativa con bambini, ragazzi e famiglie. Tutti insieme uniti e distanti quanto basta, con mascherine e mani pulitissime ...faremo un centro estivo da non dimenticare

E ANCHE QUEST'ESTATE ...CI DIVERTIREMO UN SACCO !!

Il **Centro Estivo Aeris** propone un contesto condiviso nel quale bambini e ragazzi possono realizzare un'esperienza di vita positiva, spensierata e di crescita all'interno di un gruppo guidato da professionisti. Il Centro Estivo persegue la finalità di sostegno ai genitori che, nel periodo estivo, svolgono attività lavorativa e, nel contempo, intendono inserire i propri figli in un ambiente sicuro e tutelante, permeato da uno spirito di creatività. Il progetto del Centro Estivo è attento a fare percepire il clima del tempo di vacanza attraverso esperienze ludico creative, manipolative, psicomotorie, organizzate e coordinate da operatori con esperienze maturate nel settore giovanile, attuando il giusto equilibrio tra attività ludiche, animazione, giochi di squadra e laboratori. La caratteristica del servizio è la convinzione che durante questo breve periodo estivo, i partecipanti al Centro Estivo possano sviluppare abilità di socializzazione, educazione all'altruismo e abilità creative, divertendosi. Il Centro Estivo è una *vacanza in città*, fatta di divertimento ed esperienza, un luogo di scoperta attraverso la quotidiana interazione con gli animatori/educatori. Finalità del Centro Estivo è offrire uno spazio d'espressione e di sperimentazione di relazioni informali con i coetanei e con gli animatori; una volta definiti e condivisi i ruoli, si crea un luogo nel quale "bambini e adulti sono alla ricerca del piacere di giocare, lavorare, parlare, pensare, inventare insieme" (*I cento linguaggi dei bambini, Loris Malaguzzi*)

In un periodo come questo Gianni Rodari immaginiamo ci avrebbe incoraggiato così:

"IN CUORE ABBIAMO TUTTI UN CAVALIERE PIENO DI CORAGGIO PRONTO A RIMETTERSI SEMPRE IN VIAGGIO"

Cit. dalla poesia di Rodari "Don Chisciotte"

In un momento storico come questo ci ritroviamo per necessità a ripensare ad un nuovo modo di costruire un Centro Estivo. A seguito della pandemia i bambini non stanno insieme da tanto tempo. Ci sono misure di sicurezza rigide, modi nuovi di stare insieme. E anche i bisogni emotivi sono diversi: i bambini, in modo più o meno consapevole si sono ritrovati isolati e interrotti nelle loro vite routinarie e a volte troppo piene con scuole chiuse all'improvviso, senza dare la possibilità di salutare amici e maestre, con le quali avevano un rapporto costruito con tanta cura giorno dopo giorno. E anche l'isolamento sarà stato diverso per chiunque: chi ha continuato a coltivare la sua rete di amicizie, attività e contatti con mezzi alternativi, chi no perché non aveva le risorse, le capacità tecnologiche, linguistiche o aveva situazioni familiari di fragilità. Ci saranno bambini che ricorderanno questo periodo come un idillio di coccole e accudimento, chi avrà vissuto un incubo e una vera prigionia, chi avrà sperimentato il lutto senza nemmeno poterlo elaborare e ritualizzare. Bambini che hanno perso i nonni, figure di riferimento fondamentale in una società come era la nostra prima di tutto



questo, figure spesso in antitesi con genitori iperattivi e iper impegnati, che stavano a garantire la parte di saggezza, consapevolezza, calma e libertà. E le conseguenze si possono portare dietro a lungo.

Abbiamo una buona occasione: una nuova fase, in cui nonostante sia necessario ancora il distanziamento fisico, si presenta finalmente il riavvicinamento sociale.

Bisognerà lavorare molto sulle emozioni e creare una memoria condivisa di questo tempo sospeso. Ci sarà gioia e paura della libertà, ci sarà la paura di ammalarsi o di trasmettere la malattia ai propri familiari. Ci stiamo inserendo con gradualità nei ritmi quotidiani di questo mondo diverso ed è importante non buttare via quello che di positivo abbiamo imparato: lasciare spazio, non riempire di nuovo le agende, non "recuperare", ma riscoprire la lentezza, il diritto alla noia, che ricordiamo nel Manifesto dei diritti naturali dei bambini e delle bambine di Gianfranco Zavalloni.

Quest'anno più che mai il Centro Estivo sarà il luogo in cui sperimentare la creatività dei bambini e dei ragazzi, in cui farci guidare da loro, che sono stati i protagonisti in questo momento sospeso, trovando da soli risorse per stare bene, per divertirsi, per incontrare in modo diverso i loro amici, essendo a volte anche più capaci e tecnologici dei loro parenti, per creare spazi di privacy in case piene e vissute come non mai. Affidiamoci a loro, ricostruiamo con loro un nuovo modo di stare bene e inventarsi. Sono stati i più grandi inventori di armi di resistenza e da loro dobbiamo imparare.

"Papà che organizzano cene di gala per i bambini vestendosi da camerieri e dando loro del lei; Scarabeo e Monopoli tolti dalla polvere e protagonisti di infiniti pomeriggi; mamme che impastano la pizza con i figli preadolescenti; fratelli maggiori che tengono in braccio e consolano il fratellino che fino a due mesi fa nemmeno sembravano considerare; nonni Brianzoli che insegnano il dialetto ai nipotini di 5 anni. Raccogliamo questi straordinari esempi di resistenza pedagogica e umana, questa cura commovente per l'infanzia, e facciamone la base di un nuovo patto tra generazioni, di un nuovo modo di pensare il ruolo di genitore e di educatore".

cit. Raffaele Mantegazza

1) Gli standard per il rapporto fra bambini ed adolescenti accolti e lo spazio disponibile

La dimensione dello spazio è diventata centrale: il distanziamento, unitamente ai DPI, è la misura che permette l'incontro con l'altro in sicurezza. Sulla scorta di queste riflessioni, la metodologia che si propone per l'attivazione dei Centri Estivi è lo svolgimento di attività in piccolo gruppo, sia in modalità *indoor* che *outdoor*. Riteniamo infatti che questa dimensione sia quella che meglio può supportare l'incontro e il graduale passaggio dall'isolamento alla socialità. Dal punto di vista pedagogico, il lavoro in piccolo gruppo permette un'attenzione privilegiata dell'educatore ed è al contempo dispensatore di atmosfere suggestive, in grado di attivare processi di cambiamento e di sviluppo delle relazioni.

2) Gli standard per il rapporto numerico fra il personale ed i bambini ed adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico

In ottemperanza delle Linee Guida ministeriali, e successive linee guida del 16 maggio e ordinanza 555 del 29 maggio di regione Lombardia, il rapporto numerico minimo fra operatori, bambini e adolescenti sarà graduato come segue, in relazione all'età dei bambini e adolescenti:

- Bambini in età **scuola dell'infanzia (3 - 5 anni)** rapporto **1:5**;
- Bambini in età **scuola primaria (6 - 11 anni)** rapporto **1:7**;
- Bambini in età **scuola secondaria (12-14 anni)** rapporto **1:10**.

Per insegnare le regole di utilizzo degli spazi e del distanziamento sociale, aiutando i bambini a comprenderle e, soprattutto, a rispettarle, vengono progettate attività specifiche, anche in forma ludica, e predisposta un'apposita segnaletica, facilmente comprensibile e il più possibile divertente.

L'ampiezza degli spazi a disposizione determina necessariamente il numero di persone contemporaneamente presenti. In termini organizzativi, ogni gruppo dovrebbe idealmente disporre di uno spazio chiuso di riferimento e di un proprio bagno, dove accedere in maniera esclusiva.

3) I principi generali di igiene e pulizia

Per garantire i principi generali di igiene e pulizia, tutti gli operatori hanno in dotazione dispositivi di protezione individuale ad uso giornaliero (mascherine, guanti, igienizzante). Durante la giornata al Centro Estivo gli operatori garantiscono che tutti indossino correttamente la mascherina e rispettino le regole di lavaggio accurato delle mani:

- al cambio di ogni attività
- dopo l'utilizzo dei servizi igienici
- prima del consumo di pasti
- dopo avere toccato superfici o oggetti comuni
- dopo aver tossito, starnutito, soffiato il naso

Durante il pranzo garantiscono:

- di assegnare posti fissi a sedere
- di somministrare il pasto in monoporzione, in vaschette separate, con posate, bicchiere e tovagliolo monouso, possibilmente compostabili
- di rispettare la distanza personale di 2 metri e/o organizzare il pranzo a turni, mantenendo l'omogeneità dei gruppi, in caso di utilizzo di spazi chiusi
- di far riporre ad ogni bambino/ragazzo la mascherina in apposita rastrelliera possibilmente al sole e obbligatoriamente con precisi riferimenti che identifichino ogni singolo bambino/ragazzo proprietario



Tutto il personale è **formato sui temi della prevenzione da COVID-19** con il corso **“Aiutiamo in sicurezza”** che informa sul COVID-19 e sui comportamenti corretti da tenere sul luogo di lavoro, illustra l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e il loro smaltimento.

Il gruppo di lavoro per ogni modulo di 5 o 7 o 10 partecipanti è composto di 1 operatore o 2, a seconda della fascia oraria di funzionamento del Centro Estivo. Se ad esempio è attivo l'orario 7:30 -18:00 sono necessari 2 operatori, 1 con turno dalle 7:30 alle 13:30 e 1 con turno dalle 13.30 alle 18:00 nel rispetto della norma di mantenimento della continuità di presenza sullo stesso gruppo di bambini.

4) Gli orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra gli operatori ed i gruppi di bambini e ragazzi

La dimensione del piccolo gruppo è quella più consona all'aggregazione, poiché permette una più armonica divisione dei ruoli, consente la possibilità di ascolto e di partecipazione attiva di tutti i membri, facilita la relazione tra pari e con l'educatore. In questo particolare momento, facilita inoltre il controllo del distanziamento fisico da parte dell'operatore.

La suddivisione in piccoli gruppi fa sì che si vengano a creare **“molecole”** distinte e stabili, replicabili a seconda dello spazio a disposizione, che possono coesistere in un'unica struttura, privilegiando il più possibile le attività all'aperto, anche se non in via esclusiva e tenendo conto di adeguate zone d'ombra.

Salvo casi di impossibilità, la stabilità dei gruppi è garantita per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione fra il piccolo gruppo di bambini/ragazzi e gli operatori viene garantita con continuità nel tempo. Le due condizioni citate proteggono dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, nel caso tale evenienza si venga a determinare, garantendo altresì la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo.

In sostituzione della consueta festa di fine Centro Estivo, così tanto sentita dalle famiglie di questo Comune e che durante gli scorsi anni ha accolto numerosi partecipanti, potranno essere organizzati meeting on line a distanza con l'ausilio di piattaforma meet, utile per diffondere anche la documentazione fotografica e video del Centro Estivo.

5) L'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini e ragazzi

Per evitare assembramenti in entrata e in uscita, ad ogni famiglia verrà comunicata, al momento della conferma dell'iscrizione, la scansione degli intervalli di tempo con cui sarà possibile accedere al Centro Estivo. Presumibilmente si tratterà di intervalli di 5/10 minuti. Per agevolare le tempistiche dello svolgimento, si sta valutando la possibilità di organizzare più triage di accoglienza.

Sarà predisposto un punto di accoglienza all'esterno della scuola primaria, dove tra l'altro è presente un piccolo portico, adeguato in caso di pioggia, un altro in una aula con accesso dal giardino e, per quanto riguarda la scuola di infanzia, uno all'ingresso. Si eviterà che gli adulti entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività, segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare, con differenziazione, ove possibile, dei punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Nel punto di accoglienza, è previsto il posizionamento di gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani prima dell'entrata in struttura. Analogamente, bambini e ragazzi devono igienizzarsi le mani all'uscita dalla struttura, e gettare la mascherina utilizzata in giornata, prima di essere riconsegnati all' accompagnatore. Il gel idroalcolico viene conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali. L'igienizzazione delle mani viene effettuata anche dagli operatori che entrano in turno.

6) Il triage in accoglienza

La procedura di triage prevede in particolare le seguenti verifiche:

1. Richiesta ai genitori se il bambino o l'adolescente ha avuto **febbre, tosse, difficoltà respiratoria o è stato male a casa**. Ritiro del modulo di autocertificazione.
2. Dopo l'igienizzazione delle mani, **verifica della temperatura corporea** con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto, da pulire con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo e alla fine dell'accoglienza.

Il genitore o chi ne fa le veci accompagna il proprio figlio al Centro Estivo fino all'accoglienza triage e rimane fino alla rilevazione della temperatura corporea. Egli potrà affidare il bambino all'ente gestore del Centro Estivo solo a condizione che la misurazione della temperatura indichi un valore inferiore ai 37,5 gradi. In caso contrario il bambino/ragazzo non potrà accedere al centro estivo.

La stessa procedura viene posta in essere all'entrata per gli operatori, che, se malati, devono rimanere a casa, allertare il loro medico di medicina generale (MMG) e il soggetto gestore.